

3

luglio agosto settembre 2011

RIVISTA E CD MUSICALE  

ARMONIA DI VOCI

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

3
2011
**ARMONIA
DI VOCI**
PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

MARIA

Introdotta e seguita da
Organo
registrazione elettronica
Tecnica
Editing digitale e master
regolazione

CANTI A MARIA

1941
2011**70**
ELLEDDICI




ARMONIA DI VOCI

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE 2011 - ANNO 65

Rivista del Centro Evangelizzazione e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)
in collaborazione con la Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)

VICE DIRETTORE

Maurizio Palazzo

e-mail: mpalazzo@elledici.org

COLLABORATORI

Musica

M. Bargagna - N. Barosco - M. Chiappero
R. de Cristofaro - D. De Risi - V. Donella
L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka - G. Liberto
D. Machetta - A. Martorell - I. Meini - V. Miserachs
L. Molfino - R. Mucci - M. Nardella - M. Nosetti
F. Rampi - A. Ruio Rui - D. Stefani
G. S. Vanzin - A. Zorzi

Testi

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani

Musica - Liturgia - Cultura

E. Costa - A. Cimini - D. Ruio Rui
M. Sodi - E. Stermieri

© 2010 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati.

Amministrazione e Commerciale

Editrice ELLEDICI, 10098 Cascine Vica (TO)

Ufficio abbonamenti:

Tel. 011.95.52.164/165 - fax 011.95.74.048

e-mail: abbonamenti@elledici.org

www.elledici.org

Abbonamento annuo 2010

€ 55,00 (estero € 64,00) - CCP 21670104

Un numero: € 15,00

ELLEDICI - 10093 Leumann (TO)

Direttore responsabile: Valerio Bocci

Registr. N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949

Stampa: Scuola Grafica Salesiana - Torino

CANTI A MARIA

1 PRESENTAZIONE

di Maurizio Palazzo

2 Angelus Domini

T: Lc 1.26.38; Gv 1.14 - M: Alessandro Ruio Rui

8 Immacolata Madre

T e M: Maurizio Palazzo

18 La palma tu sei

T: D. M. Turollo - M: Antonio Zanon

21 O Maria Vergine potente

T: S. Giovanni Bosco - M: Domenico Machetta
Riel. polif.: Maurizio Palazzo

26 ACUSTICA MUSICALE NELLE CHIESE

Animazione musicale nella liturgia e comunicazione sonora - 3
di Ametio Cimini

28 MAESTRI DI CAPPELLA OGGI

di David Di Paoli Paulovich

31 RECENSIONE

"Un Pentagonagramma teologico"
di Maurizio Palazzo



Gentili lettori,

questo numero della rivista si propone di presentare alcuni brani legati alla figura della Beata Vergine Maria; potranno essere utilizzati per le solennità e feste mariane che nei prossimi mesi celebreremo, in particolare l'Assunzione e l'Immacolata Concezione.

La scelta delle fonti lascia ampio spazio ai testi d'autore; indubbiamente, infatti, il tema della Vergine sollecita la vena poetica degli artisti, (uno degli inni più ispirati del breviario è proprio la poesia di Dante Alighieri "Vergine Madre, figlia del tuo figlio", nell'ufficio del Comune della BVM), ed ovviamente la musica che li accompagna si adatta a questo intento, anche attraverso uno spiccato gusto melodico.

Il numero di giugno si apre con una proposta che giunge dal maestro Ruò Rui, a cui lascio la parola, quando afferma nella sua presentazione, che: "... motivo generatore dell'Angelus Domini è la corale Ave Maria, pensata per i semplici mezzi di un coro parrocchiale, il cui tema identifica e accomuna i termini cardine: Ave, Gesù, Santa e Amen. Il responsorio, con allusioni tematiche e sonorità sospese, ne è la preparazione. Il ruolo dell'organo è quello di ampliare temporalmente e timbricamente questo itinerario contemplativo sull'Incarnazione".

Il brano successivo, "Immacolata Madre", è di sapore più popolare, caratterizzato da uno schema

strofico e dall'inserimento di un breve intermezzo strumentale. La sua collocazione è opportuna nei momenti devozionali in onore della Vergine, o al momento conclusivo di una celebrazione eucaristica nelle ricorrenze mariane. La versione a 4 voci, per quanto non difficile, è più contrappuntistica e differenziata a seconda della strofa, mentre la versione a tre voci pari è più agile, uniforme per tutte e quattro le strofe, quindi fruibile per organici semplificati e meno ferrati nel linguaggio musicale.

"La palma Tu sei" è un canto composto dal maestro Zanon, noto compositore veneto; la musica trae ispirazione da un bellissimo testo di Padre Turollo, di cui sottolinea la profondità e delicatezza, attraverso un uso accorto dell'armonia ed una bella cantabilità.

Conclude il numero una rielaborazione a tre voci di un noto canto liturgico composto da Domenico Machetta, "O Maria Vergine potente", ed ispirato da una famosa preghiera di san Giovanni Bosco in onore dell'Ausiliatrice. La linea di questo canto, solenne e maestosa, è stata arricchita con alcuni spunti imitativi, alternati a momenti accordali, che vogliono sottolineare alcune particolarità significative del testo. Una proposta utile per quei cori che volessero cimentarsi con nuove possibilità esecutive.

Al termine, le rubriche liturgiche che già da qualche numero ci accompagnano. Buona lettura.

Angelus Domini

T: Lc 1.26.38; Gv 1.14
M: Alessandro Ruo Rui

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria
ed ella concepì per opera dello Spirito Santo
"Ecco la serva del Signore
si compia in me la tua parola".
Ed il Verbo Dio s'è fatto carne
ed abitò fra noi.

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Con libertà, come toccata

① = fondi dolci 8'

② = ancia o registro di mutazione

Organo

p

(Ped.)

Oh...

Oh...

Oh...

Oh...

Oh...

Oh...

S *sussurrato veloce* ...con-ce-pì per

C *p cresc.* ...ed el-la con-ce-pì...

T *p Solo* L'an-ge-lo del Si-gno-re por-tò l'an-nun-cio a Ma-ri - a oh... *Tutti*

B

Piano

S o-pe-ra del-lo Spi-ri-to San-to

C del-lo Spi-ri-to San-to

T

B

Piano

mf Solo "Ec-co la ser-va del Si -

ffpp Oh...

Oh...

S *mf Solo* si com-pia in me la tua pa-ro - la".

C *mf* - gno-re, si com-pia in me la tua pa-ro - la".

T oh...

B oh...

Piano

p Ed il Ver-bo di

p Ed il Ver-bo di



S *mp* *con slancio* *f* *pp*
...ed a - bi - tò fra noi, ed a - bi - tò fra noi

C *con slancio*
...ed a - bi - tò fra noi, ed a - bi - tò fra noi

T *con slancio*
Di - o s'è fat-to car - ne... fra noi, ed a - bi - tò fra noi

B *con slancio* *mp* *f* *pp*
Di - o s'è fat-to car - ne... fra noi, ed a - bi - tò fra noi

S *allarg. molto* *pp* *p* Calmo, molto flessibile (♩ = 66 ca.)
m. A - ve Ma - ri - - a,

C *allarg. molto* *pp* *p*
m. A - ve Ma - ri - - a,

T *allarg. molto* *pp* *p*
m. A - - ve Ma - ri - - a,

B *allarg. molto* *pp* *p*
m. A - ve Ma - ri - - a,

pp *p* Calmo, molto flessibile (♩ = 66 ca.)
Ped.

S
C
T
B

pie - na di gra - zia, il Si - gno - re è con te. Tu sei be - ne - det - ta fra le

pie - na di gra - zia, il Si - gno - re è con te. Tu sei be - ne - det - ta fra le

pie - na di gra - zia, il Si - gno - re è con te. Tu sei be - ne - det - ta fra le

pie - na di gra - zia, il Si - gno - re è con te. Tu sei be - ne - det - ta fra le

S
C
T
B

don-ne, be-ne - det - to è il frut-to del tuo se - no, Ge - sù,

don-ne, be-ne - det - to è il frut-to del tuo se - no, Ge - sù,

don-ne, be-ne - det - to è il frut-to del tuo se - no, Ge - - - sù,

don-ne, be-ne - det - to è il frut-to del tuo se - no, Ge - sù,



S
Ge - sù. *f subito* San - ta Ma - ri - - a, *meno f* Ma-dre di Di - o,

C
Ge - sù. *f subito* San - ta Ma - ri - - a, *meno f* Ma-dre di Di - o,

T
Ge - sù. *f subito* San - - - ta Ma - ri - - a, *meno f* Ma-dre di Di - o, —

B
Ge - sù. *f subito* San - ta Ma - ri - - a, *meno f* Ma-dre di Di - o,

mf *stringendo* *p*

S
pre - ga per noi pec - ca - to - ri, a - des - so e nel - l'o - ra del - la

C
pre - ga per noi pec - ca - to - ri, a - des - so e nel - l'o - ra del - la

T
pre - ga per noi pec - ca - to - ri, a - des - so e nel - l'o - ra del - la

B
pre - ga per noi pec - ca - to - ri, a - des - so e nel - l'o - ra del - la

queste misure possono essere omesse nell'esecuzione liturgica della sola Ave Maria

S no - stra mor - te. A - - - men.

C no - stra mor - te. A - - - men.

T no - stra mor - te.

B no - stra mor - te.

p Ped.

allarg. molto

S *p* A - - - men. A - - - men.

C *p* *allarg. molto* A - - - men. A - - - men.

T *p* *allarg. molto* A - - - - - men. A - - - men.

B *p* *allarg. molto* A - - - men. A - - - men.

p (Ped.)



Immacolata Madre

T e M: Maurizio Palazzo

1. Pura e santa Madre
non abbandonare i tuoi figli
che nel mondo vivono stranieri.
Figlia prediletta dell'Eterna Luce
porgi la mano agli uomini.

2. Chiara e trasparente, acqua di sorgente,
nel cuore e nella mente porti il Figlio tuo.
La tua povertà, castello silenzioso
dà gloria al Padre Altissimo.

3. Confidiamo in Te, viandanti della Luce,
tutto l'universo illumina di Dio.
Non lasciare che la polvere del mondo
copra le nostre anime.

4. Santa Madre che nel cielo regni e vivi,
fa' che vediamo un giorno la tua gioia eterna.
Chiedi al Figlio tuo la grazia di salvezza,
Immacolata Madre!
Immacolata Madre!

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 4 VOCI (SCTB)

Allegro non troppo Flauto *mf*

Allegro non troppo *mf*

Organo

sonoro e scorrevole

S 1. Pu-ra e san-ta Ma-dre non ab-ban-do-na-re i tuoi fi-gli che nel mon-do

C *sonoro e scorrevole* 1. Pu-ra e san-ta Ma-dre non ab-ban-do-na-re i tuoi fi-gli che nel mon-do

T *sonoro e scorrevole* 1. Pu-ra e san-ta Ma-dre non ab-ban-do-na-re i tuoi fi-gli che nel mon-do

B *sonoro e scorrevole* 1. Pu-ra e san-ta Ma-dre non ab-ban-do-na-re i tuoi fi-gli che nel mon-do

mp

S
vi - vo - no stra - nie - ri. Fi - glia pre - di - let - ta del - l'E - ter - na

C
vi - vo - no stra - nie - ri. Fi - glia pre - di - let - ta del - l'E - ter - na

T
vi - vo - no stra - nie - ri. Fi - glia pre - di - let - ta del - l'E - ter - na

B
vi - vo - no stra - nie - ri. Fi - glia pre - di - let - ta del - l'E - ter - na

S
Lu - ce por - gi la ma - no a - gli uo - mi - ni.

C
Lu - ce por - gi la ma - no a - gli uo - mi - ni.

T
Lu - ce por - gi la ma - no a - gli uo - mi - ni.

B
Lu - ce por - gi la ma - no a - gli uo - mi - ni.



p e molto leggero

S 2. Chia-ra e tra - spa - ren - te, ac - qua di sor - gen - te, nel cuo-re e nel - la

p e molto leggero

C 2. Chia-ra e tra - spa - ren - te, ac - qua di sor - gen - te, nel cuo-re e nel - la

p e molto leggero

T 2. Chia-ra e tra - spa - ren - te, ac - qua di sor - gen - te, nel

p e molto leggero

B 2. Chia-ra e tra - spa - ren - te, ac - qua di sor - gen - te, nel

p

S men - te por - ti il Fi - glio tuo. La tua po - ver - tà, ca -

C men - te por - ti il Fi - glio tuo. La tua po - ver - tà, ca -

T cuo-re e nel - la men - te por - ti il Fi - glio tuo. La tua po - ver -

B cuo-re e nel - la men - te por - ti il Fi - glio tuo.

S - stel-lo si-len-zio - so dà glo-ria al Pa-dre Al-tis-si-mo.

C - stel-lo si-len-zio - so dà glo-ria al Pa-dre Al-tis-si-mo.

T - tà, ca-stel-lo si-len-zio - so al Pa-dre Al-tis-si-mo.

B ca-stel-lo al Pa-dre Al-tis - - - si-mo.

Flauto

mf

mf



Solista
mf *espressivo*

S 3. Con - fi - dia - mo in Te, vian - dan - ti del - la Lu - ce, tut - to l'u - ni -

C *mp* Oh _____ Oh _____

T *mp* Oh _____ Oh _____

B *mp* Oh _____ Oh _____

mp

S - ver - so il - lu - mi - na di Di - o. Non la - scia - re che la

C _____

T _____ *espr.* Non la - scia - re

B _____ *espr.* Non la -

S pol - ve - re del mon - do co - pra le no - stre a - ni - me.

espr.

C Non la - scia - re che co - pra le no - stre a - ni - me.

T che la pol - ve - re co - pra le no - stre a - ni - me.

B - scia - re che co - pra le no - stre a - ni - me.

Flauto

S *f* 4. San - ta Ma - dre che nel cie - lo re - gni e vi - vi, fa'

C *f* 4. San - ta Ma - dre che nel cie - lo re - gni e vi - vi, fa'

T *f* 4. San - ta Ma - dre che nel cie - lo re - gni e vi - vi, fa'

B *f* 4. San - ta Ma - dre che nel cie - lo re - gni e vi - vi, fa'



S
che ve - dia-mo un gior - no la tua gio - ia e - ter - na. Chie-di al Fi - glio

C
che ve - dia-mo un gior - no la tua gio - ia e - ter - na. Chie-di al Fi - glio

T
che ve - dia-mo un gior - no la tua gio - ia e - ter - na. Chie-di al Fi - glio

B
che ve - dia-mo un gior - no la tua gio - ia e - ter - na. Chie-di al Fi - glio

S
tuo la gra - zia di sal - vez - za, Im - ma - co - la - ta

C
tuo la gra - zia di sal - vez - za, Im - ma - co - la - ta

T
tuo la gra - zia di sal - vez - za, Im - ma - co - la - ta

B
tuo la gra - zia di sal - vez - za, Im - ma - co - la - ta

S
Ma - - - dre! Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!

C
Ma - - - dre! Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!

T
Ma - - - dre! Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!

B
Ma - - - dre! Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!

ff *rall.*

ff *rall.*

ff *rall.*

ff *rall.*

tr

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 3 VOCI PARI FEMMINILI (S.1S.2C) *

Allegro non troppo

mf

* Il brano per tre voci pari femminili è stato eseguito da: Rossella Incardona (solista), Deborah Lo Bianco, Paola Sodano, Elisa Bergadano.
Registrazione e missaggio del brano: Gianluca Ferrera.



sonoro e scorrevole
mf (2^a v.: *p*)

S.1

1. Pu - ra e san - ta Ma - dre non ab - ban - do - na - re i tuoi fi - gli che nel
 2. Chia - ra e tra - spa - ren - te, ac - qua di sor - gen - te, nel cuo - re e nel - la
 3. Con - fi - dia - mo in Te, vian - dan - ti del - la Lu - ce, — tut - to l'u - ni -
 4. San - ta Ma - dre che nel cie - lo re - gni e vi - vi, fa' che ve - dia - mo un

sonoro e scorrevole
mf (2^a v.: *p*)

S.2

1. Pu - ra e san - ta Ma - dre non ab - ban - do - na - re i tuoi fi - gli che nel
 2. Chia - ra e tra - spa - ren - te, ac - qua di sor - gen - te, nel cuo - re e nel - la
 3. Con - fi - dia - mo in Te, vian - dan - ti del - la Lu - ce, — tut - to l'u - ni -
 4. San - ta Ma - dre che nel cie - lo re - gni e vi - vi, fa' che ve - dia - mo un

sonoro e scorrevole
mf (2^a v.: *p*)

C

1. Pu - ra e san - ta Ma - dre non ab - ban - do - na - re i tuoi fi - gli che nel
 2. Chia - ra e tra - spa - ren - te, ac - qua di sor - gen - te, nel cuo - re e nel - la
 3. Con - fi - dia - mo in Te, vian - dan - ti del - la Lu - ce, — tut - to l'u - ni -
 4. San - ta Ma - dre che nel cie - lo re - gni e vi - vi, fa' che ve - dia - mo un

mf

S.1

1. mon - do — vi - vo - no stra - nie - ri. Fi - glia pre - di - let - ta
 2. men - te — por - ti il Fi - glio tu - o. La tua po - ver - tà, ca -
 3. - ver - so il - lu - mi - na di Di - o. Non la - scia - re che la
 4. gior - no — la tua gio - ia e - ter - na. Chie - di al Fi - glio tuo la

S.2

1. mon - do — vi - vo - no stra - nie - ri. Fi - glia pre - di - let - ta
 2. men - te — por - ti il Fi - glio tu - o. La tua po - ver - tà, ca -
 3. - ver - so il - lu - mi - na di Di - o. Non la - scia - re che la
 4. gior - no — la tua gio - ia e - ter - na. Chie - di al Fi - glio tuo la

C

1. mon - do — vi - vo - no stra - nie - ri. Fi - glia pre - di - let - ta
 2. men - te — por - ti il Fi - glio tu - o. La tua po - ver - tà, ca -
 3. - ver - so il - lu - mi - na di Di - o. Non la - scia - re che la
 4. gior - no — la tua gio - ia e - ter - na. Chie - di al Fi - glio tuo la

S.1

1. del-l'E - ter - na Lu - ce por - gi la ma - no a - gli uo - mi - ni.
 2. - stel - lo si - len - zio - so dà glo - ria al Pa - dre Al - tis - si - mo.
 3. pol - ve - re del mon - do co - pra le no - stre a - ni - me.
 4. gra - zia di sal - vez - za. Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre.

S.2

1. del-l'E - ter - na Lu - ce por - gi la ma - no a - gli uo - mi - ni.
 2. - stel - lo si - len - zio - so dà glo - ria al Pa - dre Al - tis - si - mo.
 3. pol - ve - re del mon - do co - pra le no - stre a - ni - me.
 4. gra - zia di sal - vez - za. Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre.

C

1. del-l'E - ter - na Lu - ce por - gi la ma - no a - gli uo - mi - ni.
 2. - stel - lo si - len - zio - so dà glo - ria al Pa - dre Al - tis - si - mo.
 3. pol - ve - re del mon - do co - pra le no - stre a - ni - me.
 4. gra - zia di sal - vez - za. Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!

*Dopo la ripetizione dell'introd. strum., si cantano le altre 2 strofe
 (la terza: *p* con solista; la quarta: *f* con il coro) e si conclude con la Coda*

CODA *forte e gioioso* *rall.*

S.1

Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!

S.2

Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!

C

Im - ma - co - la - ta Ma - - - dre!



La palma tu sei

T: D. M. Turoldo
M: Antonio Zanon

La palma tu sei di Cades, Maria,
orto cintato, santa dimora,
carica sempre del frutto tuo santo,
ora trasvola radiosa sul mondo.

1. Tu cattedrale del grande silenzio,
anello d'oro tra noi e l'Eterno,
gli invalicabili spazi congiungi
e un ponte inarchi sul nostro esilio.

2. Madre di gloria, or sei la figura,
di come un giorno sarà la tua chiesa,
la sposa ornata e pronta alle nozze,
la città santa che vien dal cielo.

3. Ma dal tuo trono discendi ancora,
e torna ovunque a donarci il Figlio
perché da soli noi siamo perduti,
e non abbiamo più senso per viver.

4. O Trinità misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora che annuncia il tuo giorno,
Cristo, la gloria del creato.

Andante calmo

Score for Soprano (S), Contralto (C), Tenore (T), and Basso (B) voices, and Organ. The tempo is marked "Andante calmo". The key signature is three sharps (F#, C#, G#). The organ part begins with a *p* (piano) dynamic. The vocal parts enter with a *p* dynamic and a *RIT.* (ritardando) marking.

Score for Soprano (S), Contralto (C), Tenore (T), and Basso (B) voices, and Organ. The tempo is marked "Andante calmo". The key signature is three sharps (F#, C#, G#). The organ part begins with a *p* (piano) dynamic. The vocal parts enter with a *p* dynamic and a *RIT.* (ritardando) marking.

pal - ma tu sei di Ca - des, Ma - ri - a, Ma - ri - a, or - to cin -

pal - ma tu sei di Ca - des, Ma - ri - a, Ma - ri - a, or - to cin -

pal - ma tu sei di Ca - des, Ma - ri - a, Ma - ri - a, or - to cin - ta - to,

pal - ma tu sei di Ca - des, Ma - ri - a, Ma - ri - a, or - to cin - ta - to,

poco rit.

S - ta - to, san - ta di - mo - ra, ca - ri - ca sem - pre del frut - to tuo

C - ta - to, san - ta di - mo - ra, ca - ri - ca sem - pre del frut - to tuo

poco rit.

T san - ta di - mo - - - ra, ca - ri - ca sem - pre del frut - to tuo

B san - ta di - mo - - - ra, ca - ri - ca sem - pre del frut - to tuo

a tempo

S san - to, o - ra tra - svo - la ra - dio - sa sul mon - do Ma - ri - a, Ma - ri - a. **FINE**

a tempo

C san - to, o - ra tra - svo - la ra - dio - sa sul mon - do Ma - ri - a, Ma - ri - a.

a tempo

T san - to, o - ra tra - svo - la ra - dio - sa sul mon - do Ma - ri - a, Ma - ri - a.

a tempo

B san - to, o - ra tra - svo - la ra - dio - sa sul mon - do Ma - ri - a, Ma - ri - a.



S

1. Tu cat - te - dra - le del gran - de si - len - zio, a - nel - lo d'o - ro tra noi e l'E - ter - no,
 2. Ma - dre di glo - ria, or sei la fi - gu - ra, di co - me un gior - no sa - rà la tua chie - sa,
 3. Ma dal tuo tro - no di - scen - di an - co - ra, e tor - na o - vun - que a do - nar - ci il Fi - glio
 4. O Tri - ni - tà mi - ste - rio - sa e be - a - ta, noi ti lò - dia - mo per - ché ci do - na - sti

C

T

B

Da Capo al Fine

S

1. gli in - va - li - ca - bi - li spa - zi con - giun - gi e un pon - te i - nar - chi sul no - stro e - si - lio. La
 2. la spo - sa or - na - ta e pron - ta al - le noz - ze, la cit - tà san - ta che vien dal cie - lo. La
 3. per - ché da so - li noi sia - mo per - du - ti, e non ab - bia - mo più sen - so per vi - ver. La
 4. la nuo - va au - ro - ra che an - nun - cia il tuo gior - no, Cri - sto, la glo - ria del cre - a - to. La

C

T

B

O Maria Vergine potente

T: S. Giovanni Bosco
M: Domenico Machetta
Riel. polif.: Maurizio Palazzo

O Maria, Vergine potente,
tu grande presidio della Chiesa,
o Maria aiuto dei cristiani,
tu esercito schierato,
tu doni il sole che vince ogni tenebra,
tu nelle angosce e lotte della vita,
tu nei pericoli difendici dal nemico.

Tu nell'ora della morte
accogli l'anima in Paradiso.
Tu nell'ora della morte
accogli l'anima in Paradiso.

ELABORAZIONE DELLE STROFE PER SCHOLA A 3 VOCI PARI (TBarB)

- ① G.O.: Principale 8' e 4', ripieno Ped.: Contrabbasso 16', ottava 8' + G.O.
② O.R.: Principale 8' Ped.: Contrabbasso 16', ottava 8'
③ O. Positivo: Flauto 8' Ped.: bordone

Moderato

T Oh. *p Solo* O Ma - ri - a, Ver-gi-ne po -

Bar. Oh.

B *p sottovoce* Oh.

Moderato

Organo ③ *p*

Ped.

T *Tutti mp* -ten - te, tu gran - de pre-si-dio del-la Chie - sa, o Ma - ri - a a-iu-to dei cri - stia-ni, oh *pp subito*

Bar. *f* O Ma - ri - a, o Ma - ri - a, oh *pp subito*

B *f* O Ma - ri - a a-iu-to dei cri - stia-ni, tu ter - *mp*

① *f solenne* ② *p subito*

Tast. Ped. Tast.

T *mf* *cresc.* *f*
tu do-ni il so - le che vin-ce o - gni te - ne - bra, tu nel-le an -

Bar. *mf*
tu do-ni il so - le che vin-ce o - gni te - ne -

B *canto in evidenza* *f*
- ri - bi - le e - ser - ci - to schie - ra - to, tu do-ni il

cresc. *f*
Ped.

T *p sottovoce*
- go - sce e lot - te del - la vi - ta, tu nei pe - ri - co - li di - fen - di - ci dal ne - mi - co.

Bar. *p sottovoce*
- bra e lot - te del - la vi - ta, tu nei pe - ri - co - li di - fen - di - ci dal ne - mi - co.

B *p sottovoce*
so - le che vin - - - ce, tu nei pe - ri - co - li di - fen - di - ci dal ne - mi - co.

p subito

Solo espressivo

T Tu nel - l'o-ra del-la mor - te ac-co-gli l'a-ni-ma in Pa-ra - di-so.

Bar.

B

sottovoce

Tast.

mf Tutti

T Tu nel - l'o-ra del-la mor - te ac-co-gli l'a-ni-ma in Pa-ra - di-so.

mf div.

Bar. Oh.

f solenne

B Oh.

mf

Oh.

mf

f solenne

+ ottava 4'

+ ripieni

Ped.



Manuali

€8,50

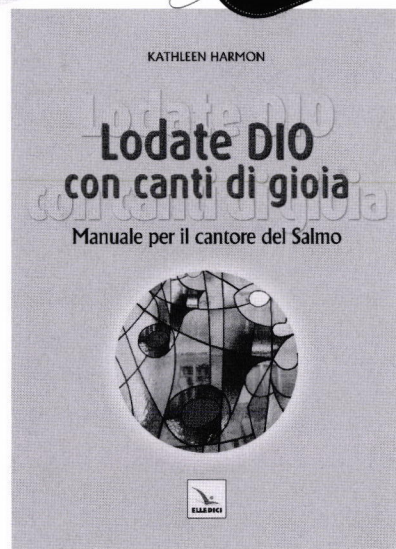


Kathleen Harmon
**È BELLO
CANTARE AL
NOSTRO DIO**
**Il manuale della
musica nella
liturgia**

Sussidio
fondamentale per la
formazione degli
animatori del canto
liturgico.

Pagine 112

€7,00

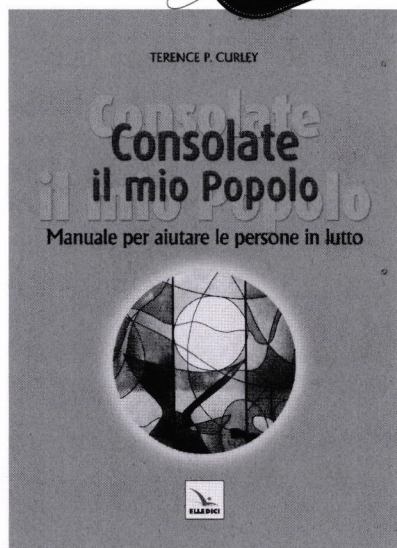


Kathleen Harmon
**LODATE DIO
CON CANTI
DI GIOIA**
**Il manuale per
cantore del
Salmo**

Un pratico
vademecum per un
importante animatore
della liturgia: il
salmista.

Pagine 96

€7,00

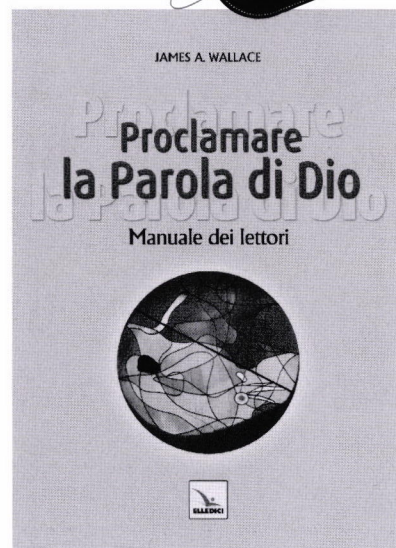


Terence Curley
**CONSOLATE
IL MIO POPOLO**
**Manuale per
aiutare le
persone in lutto**

Come svolgere con
delicatezza e
partecipazione un
delicato ruolo di
"accompagnamento".

Pagine 104

€6,00

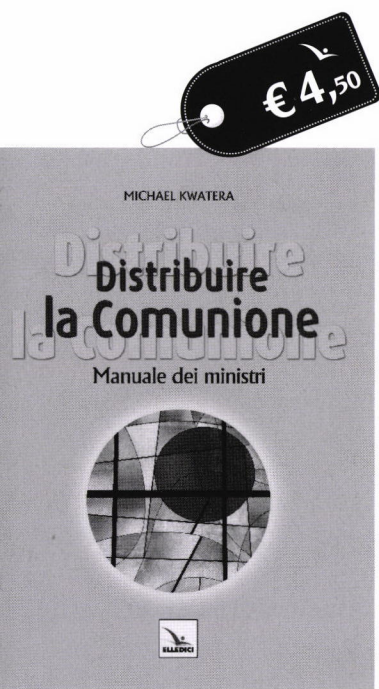


James Wallace
**PROCLAMARE
LA PAROLA
DI DIO**

Manuale destinato a
"lettori" della Parola
durante la
celebrazione
eucaristica.

Pagine 88

per i ministeri



Michael Kwatera
**DISTRIBUIRE
LA COMUNIONE**

Manuale del "ministro della Comunione", con indicazioni e suggerimenti per svolgere al meglio questo importante servizio.

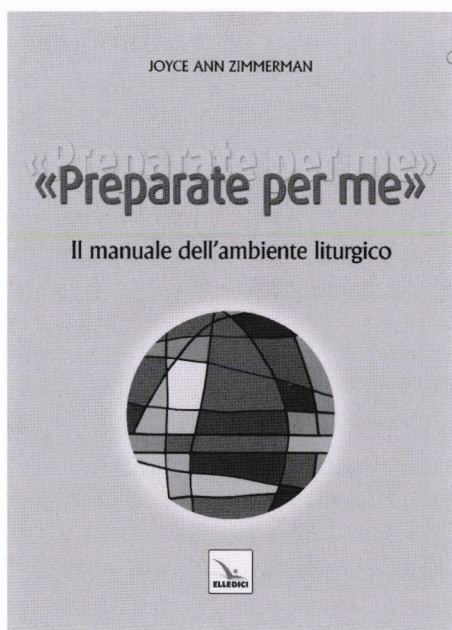
Pagine 48



James A. Comiskey
**“VENITE A ME”
Il manuale
dell'accoglienza**

Suggerimenti pratici per aiutare sacerdoti e laici a migliorare, con piccoli gesti, l'accoglienza verso chi, per svariati motivi, si rivolge alla parrocchia.

Pagine 56



IMMINENTE

Joyce Ann Zimmerman
**“PREPARATE PER ME”
Il manuale
dell'ambiente liturgico**

Libretto dedicato a quei ministri "invisibili" che lavorano instancabilmente per rendere l'ambiente liturgico uno spazio adatto alle celebrazioni.


editrice **ELLEDICI**
www.elledici.org
vendite@elledici.org

Corso Francia, 214 10098 CASCINE VICA · TO Tel. (+39) 011.95.52.111 Fax (+39) 011.95.74.048



Animazione musicale nella liturgia e comunicazione sonora - 3 *(segue da numero precedente)*

■ Nelle due precedenti proposte - indicazioni, abbiamo sinteticamente illustrato prima le premesse e le condizioni, quindi l'apparato tecnico per una degna animazione liturgico-musicale attenta ad una giusta comunicazione sonora. Sappiamo bene, per esperienza diretta più che assodata, che quanto già esposto viene recepito (non certamente dal gentile lettore, ma nella stragrande maggioranza degli ambienti ecclesiali) con un'alzata di spalle o tutt'al più con un sorriso, che, decrittati, significano: "Sì, è vero, però la realtà è diversa... importante in fondo è celebrare con spontaneità" e via dicendo (o pensando).

Uno sguardo alla realtà

Qualche voce, finalmente, comincia ad alzarsi, e con forza, anche dal mondo cattolico. Non si tratta di alimentare polemiche o contrapposizioni, ma di favorire una adeguata presa di coscienza sulla posta in gioco.

Un discorso complesso, che viene lucidamente affrontato, ad es., in un saggio a cura del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale CEI: "La Chiesa come 'casa della Parola', che medita e custodisce come uno dei suoi tesori più preziosi, ha rispetto e cura delle parole scritte e dette ma si trova al cospetto di una cultura che di questo culto sembra non sapere che farsene. La stessa comunicazione mediatica calpesta sistematicamente ogni sfumatura di significato, ogni peculiarità, ogni differenza, tutte 'specialità' della comunità ecclesiale, trattando la Chiesa e il suo alfabeto millenario al pari di una stranezza fuori dal mondo... Chi è 'chiesa' (dal sacerdote al semplice fedele) non può peraltro chiamarsi fuori dal suo tempo con tutte le sue crisi di sistema, questa inclusa.

La sfida di *saper usare strumenti e modi della comunicazione...* è nevralgica nel rapporto con una cultura friabile e vaporosa nella quale tutto scolora e fluttua, e nulla

pare permanente... La comunicazione ecclesiale ha punti deboli ben noti: basta partecipare a una messa domenicale per avvertire - in molti casi - la sensazione di trovarsi proiettati in un pianeta remoto, che ha perso i contatti con la Terra... Occorrono più che mai *vocazioni di 'costruttori di ponti'* tra la cultura della comunicazione inflazionata e svenduta e la coscienza di chi si sente costretto ad adeguarsi ma nemmeno sa più perché" (F. Ognibene, "Dalla parte di chi ascolta e comunica" in "La predicazione cristiana oggi", Bologna 2008, pp. 80-81).

Dalle necessarie riflessioni di fondo, alla verifica sul campo, entrando nello specifico: "Gli impianti di amplificazione nelle chiese sono penosi. A volte gracchiano, spesso fanno eco; le casse acustiche giocano a rimpiattino con le colonne e creano vaste aree di pessimo ascolto. Meno sovente denunciano il difetto contrario, ugualmente fastidioso, però: strillano, rimbombano, sovrastano i pensieri e offendono i timpani, soprattutto quando il volenteroso reverendo - per incitare alla partecipazione - somma senza ritegno sonoro la sua voce da trombone al coretto che ansima penosamente qualche canzoncina. A ciò si aggiunga una platea che già di suo ha problemi d'orecchio per motivi anagrafici, e sarà facile intuire che sovente la lingua batte ma l'udito duole" (R. Beretta, "Da che pulpito...", prefaz. di Andrea Riccardi, Casale M. 2006, p. 26).

Assicuro che Francesco Ognibene e Roberto Beretta non hanno mai frequentato i miei corsi di comunicazione sonora nella liturgia, ma, da osservatori attenti, sono ben consapevoli che 'qualcosa' non va.

Un mondo acustico completamente nuovo

Evitando di cadere nella solita "predica" buonista, partiamo da suggestioni (come si dice oggi) che provengono anche da ambienti più o meno lontani dalle nostre tematiche,

ma che possono senz'altro servire da stimolo per quanto ci riguarda e comprovare, da altre angolature, quanto già scritto.

Fin dal 1974, H. Marshall McLuhan (1911-1980), il grande sociologo canadese, celebre per i suoi studi sui mezzi di comunicazione di massa ("Il villaggio globale", "Il medium è il messaggio"), scriveva che "nel corso del novecento, *il ruolo del microfono* è stato quello di intensificare la presenza del vernacolo presso il pubblico e nella vita sociale. Se Gutenberg aveva dato al vernacolo una nuova importanza nelle sue forme visive, il microfono ha creato *un mondo acustico completamente nuovo* per mezzo del vernacolo" ("La liturgia e il microfono" in "La luce e il mezzo. Riflessioni sulla religione", Roma 2002, p. 125). Inoltre, "in termini di *uso del microfono*, nella liturgia si può osservare che *l'amplificazione acustica* sovraccarica il nostro canale sensoriale uditivo, abbassando la soglia di attenzione dell'esperienza visiva e individuale della liturgia così come dello spazio architettonico, isolando l'individuo in una 'bolla di suono'. L'identità personale è ridotta e 'livellata' da questa risonanza" (idem, p. 128).

Nei nostri precedenti appunti, non abbiamo forse cercato di affrontare con realismo esattamente questi problemi? Cerchiamo sempre il parere degli esperti: eccolo; ci può essere ancora spazio per atteggiamenti improntati a superficialità o supponenza? È troppo esigere competenza (e quindi formazione) da chi ha responsabilità nella progettazione e nella conduzione di eventi di salvezza?

Saper governare il processo comunicativo

"La comunicazione è la forza meravigliosa... cui nessuno può sottrarsi", scrive Luca Toschi in un interessante studio sulla

"comunicazione generativa, impegnata ad individuare, intercettare le immense forze in atto che generano senza sosta realtà oltre le nostre conoscenze e consapevolezze; ad analizzarle, valutarle e valorizzarle secondo un progetto ben definito...

Ne consegue che il comunicatore, lungi dall'essere il signore degli effetti speciali, la figura carismatica che convince e guida, si pone come *colui che governa questo processo*. All'inizio con un ruolo forte d'indirizzo, poi, mentre il processo generativo prende campo, ritraendosi sempre più su posizioni secondarie, perché è indispensabile che contestualmente al rafforzarsi del processo generativo si affermi anche la *consapevolezza da parte di tutti i soggetti* che costituiscono una comunità (indipendentemente dalla natura di quest'ultima) di essere loro *i veri comunicatori*" ("La comunicazione generativa", Milano 2011, p. XV).

Proviamo a trasferire tutto questo nell'animazione liturgico-musicale e ripensiamo a quanto protagonismo, a quanta improvvisazione e a quanta cialtroneria caratterizzano la comunicazione sonora in troppe celebrazioni liturgiche.

Conclusione

Cari e preziosi animatori liturgico-musicali, al lavoro, con umiltà e tenacia. "Le tecnologie", afferma W. J. Ong, "non sono semplici aiuti esterni, ma comportano trasformazioni alle strutture mentali...". Questo è l'auspicio: che (la battuta è di P. Cesare Giraudo) cambiati i testi della liturgia, cambino anche le teste. ●





Tra le poche ma vive realtà musicali – sacre della diocesi di Trieste, oltre alla Cappella Civica della Cattedrale di San Giusto, diretta dal m° Marco Sofianopolo ed alla Cappella corale Santa Cecilia di Sant'Antonio Taumaturgo, diretta dal m° Arduino Macrì, può annoverarsi anche la Cappella Corale dei Frati Cappuccini di Trieste, *vulgo* “di Montuzza” (dall'omonimo colle ove si ergono la Chiesa e convento), ricostituita da circa vent'anni e da me diretta sino ad oggi (alla sua direzione si sono succeduti nell'ultimo secolo i compositori triestini Carlo Painich, Giovanni Heslop e i veneti Mariano Miolli o.f.m.c. e Filippo Graziani o.f.m.c.), dopo una parentesi comune ad altre istituzioni musicali – sacre nell'immediato postconcilio, emarginate o progressivamente venute meno in nome di un'errata applicazione delle normative conciliari.

Il percorso che mi ha condotto, insieme con tanti uomini *bonae voluntatis*, alla ricostituzione della Cappella è la storia di una impegnativa e costante attività indirizzata al reperimento e alla formazione continua dei cantori, oggi sovente privi ma desiderosi di adeguata conoscenza liturgica e musicale, ed alla predisposizione e ripensamento di un repertorio che possa valorizzare la Musica Sacra della tradizione polifonica e monodica, sia di area gregoriana che patriarchina, anche di autori locali, e che sia funzionale alla liturgia di rito romano ordinario, senza, tuttavia, ignorare ciò che di valido e autenticamente consono all'azione liturgica possa offrire la produzione musicale contemporanea, nella continua ricerca di quella santità e bontà di forme che dovrebbero essere requisiti di ogni composizione sacra eseguita nella liturgia.

La Cappella, che anima le celebrazioni ogni domenica e festa di precetto, sempre precedute da meditazioni organistiche sul

tema liturgico della festa, tradizionalmente esegue le parti dell'*Ordinarium Missae*, proponendo anche canti adatti alla partecipazione assembleare in altri momenti rituali dell'azione liturgica. La multietnicità di Trieste, che s'esprime da secoli nelle sue tante anime (italiana, slovena, tedesca e ora di molte altre etnie, di paesi europei ed extraeuropei) del resto esige uno spazio comune spirituale, che viene favorito anche dall'uso frequente della lingua latina: peraltro, ogni anno la Chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza ospita celebrazioni in onore dell'ultimo imperatore d'Austria Ungheria Beato Carlo d'Absburgo, cui convergono anche dall'estero religiosi e fedeli delle varie nazionalità. Affianca la Cappella Corale la Società Filarmonica della Cappella Corale, impegnata a valorizzarne l'attività e a promuovere iniziative editoriali, musicologiche o musicali quali rassegne corali, meditazioni spirituali, mentre nelle solennità una piccola orchestra d'archi, fiati ed ottoni, come da tradizione mitteleuropea, rinforza la corale a voci miste.

È, benvero, da considerare che la preparazione del direttore e dell'organista si rivelano fattori imprescindibili ed ineludibili, presupposti per qualunque obbiettivo concreto, pur anche minimo, volto all'animazione di una celebrazione liturgica: personalmente, i diplomi di Composizione, di Musica Corale e Direzione di coro, nonché il perfezionamento presso il CO.PER. LIM. della C.E.I. mi garantiscono, fortunatamente, una visione d'insieme delle discipline necessarie e la possibilità di offrire alla comunità un servizio consapevole, predisponendo i materiali ed i programmi, poi oggetto di apprendimento e di esecuzione. Voler prescindere dalla competenza musicale-sacra, è sacrificare e mortificare l'azione liturgica in canto sull'altare dell'improvvisazione e della faciloneria. Se già l'allora cardinale J. Ratzinger scriveva d'essere convinto come “la crisi ecclesiale

in cui oggi ci troviamo dipende in gran parte dal crollo della liturgia"¹, Giovanni Paolo II sottolineava parimenti l'urgenza di "purificare il culto da sbavature di stile, da forme trasandate di espressione, da musiche e testi sciatti e poco consoni alla grandezza dell'atto che si celebra"². E Benedetto XVI, in *Sacramentum Caritatis*, ribadisce: "occorre evitare la generica improvvisazione o l'introduzione di generi musicali non rispettosi del senso della liturgia"³.

Ma la dignità del *ministero del musicista di chiesa* attende purtroppo ancora d'esser riconosciuta normativamente nella Chiesa Italiana: se nei paesi europei confinanti è possibile scegliere di dedicarsi appieno all'esercizio di codesto ministero, sostenuto economicamente con convinzione da parroci e rettori, in Italia la sensibilità, di fatto ancora più diffusa, è quella di una "inutilità o non necessità della Musica sacra" (in spregio a Concilio Vaticano II e ad innumerevoli documenti normativi di vario rango), mentalità che impedisce di sostenere concretamente chi, con passione consapevole, offra alla comunità la competenza acquisita in decenni di studio per l'esercizio di un ministero ch'è missione ecclesiale. Una missione ridotta al volontariato e alla necessità di svolgere altro lavoro per vivere: come il sottoscritto, che alterna la redazione di sentenze ed ordinanze alle rielaborazioni, trascrizioni di canti e musiche per la liturgia, composizioni, preparazione di prove, cantori, programmi in un'attività che non conosce requie. La Musica sacra pastoralmente inutile o secondaria? Pio X osservava quello che anch'io ebbi modo di sperimentare continuamente, ossia che non sarebbe difficile istituire *scholae cantorum* "perfino nelle chiese minori e di campagna; anzi trova in esse un mezzo assai facile d'adunare intorno a sé e d'attrarre in Chiesa i fanciulli e gli adulti, con profitto loro ed edificazione del popolo"⁴. Attraverso la Musica sacra si crea infatti la comunità.

Molti se lo sono dimenticato. Ricordava Paolo VI che "nel canto si forma la comunità, favorendo, con la fusione delle voci, quella dei cuori, eliminando le differenze di età, di origine, di condizione sociale, riunendo tutti in un solo anelito nella lode di Dio" (omelia del 24.9.1972).

Renovare conservando: ecco il mio ideale di maestro di cappella. La Chiesa non può fare a pugni con il proprio passato, ma, pure, non può fermarsi al passato. Essa, sempre eguale, progredisce in Cristo sino alla fine dei tempi. E' tristemente vero quello che evoca il cardinale Domenico Bartolucci e mi ritrovo umanamente in lui ed anche nella sua storia personale: "troppo spesso noi musicisti di Chiesa siamo stati accusati di voler impedire la partecipazione dei fedeli ai sacri riti e io stesso come direttore della Cappella Sistina ho dovuto affrontare momenti difficili nei quali la santa liturgia subiva banalizzazioni e aride sperimentazioni. Oggi più che mai dobbiamo assumerci la responsabilità di analizzare criticamente quanto è stato fatto e dobbiamo avere il coraggio di ribadire l'importanza delle nostre tradizioni di bellezza che esaltano e danno gloria a Dio e sono anche efficaci mezzi di conversione. Ricordo in occasione dei concerti della Cappella Sistina l'entusiasmo della gente, addirittura in paesi come la Turchia ed il Giappone dove furono registrare diverse conversioni al cattolicesimo. "Chi non ama la bellezza non ama Dio!" ha detto il Santo Padre in una delle sue omelie. Dobbiamo perciò saperci riappropriare di noi stessi e di quanto la tradizione ecclesiale ci ha donato"⁵. *Nova et vetera*. Ed è parimenti vero che ciò che di buono e di fecondo offra la Chiesa nel suo cammino di Fede, può essere accolto e fatto fruttare con discernimento: non tutto quello che il passato ci consegna sarà degno della liturgia e non tutto ciò che il presente ci mette a disposizione andrà accettato *sic et simpliciter*.





Sono stato beneficato di un grande dono: quello di poter orchestrare le lodi del Signore. Come afferma Sant'Ignazio di Loyola, "l'uomo è creato per lodare, fare riverenza e servire Dio nostro Signore, e mediante questo salvare la propria anima e le altre cose sulla faccia della terra sono create per l'uomo, e perché lo aiu-

tino nel conseguimento del fine per cui è stato creato": allora è evidente che il musicista di chiesa in ogni celebrazione ha modo di sperimentare personalmente questa grande Verità, giacché sua privilegiata missione è quella di incessantemente *lodare, riverire e servire Dio* con il canto. ●

¹ J. RATZINGER, *Una vita*, 1997, p. 113.

² Udienza del 26 generale del febbraio 2003, in *L'Osservatore Romano*, 27 Febbraio 2003, p. 4.

³ *Sacramentum Caritatis*, 42.

⁴ Studio inviato dal Patriarca di Venezia card. Sarto - ASV, Segreteria di Stato, anno 1902, rubrica 18, fasc. 2, pp. 84-127.

⁵ D. BARTOLUCCI, omelia del 20.11.2010 nella chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini di Roma.



“Un Pentagramma teologico”

Recensione del libro pubblicato presso le Edizioni Messaggero (Padova, 2010).

Autore: don G. Osto.

Prefazione di Pierangelo Sequeri.

“Un Pentagramma teologico” è il titolo di un nuovo libro sulla musica di *J.S. Bach* (sulla Cantata n. 140, per la precisione).

La penna del sacerdote Giulio Osto, appartenente alla diocesi di Padova, arricchisce il panorama della letteratura musicologica con questo contributo, che non vuole essere solo una disamina della caratteristiche artistiche proprie del grande compositore, ma mira ad un obiettivo più ambizioso: quello di aiutarci a contemplare. Dovrebbe essere lo scopo di ogni buona teologia, che non si accontenti di levigare il suo linguaggio per renderlo ancora più incomprensibile, e dovrebbe soprattutto essere il risultato della “vera” musica: andare oltre il semplice ambito del *delectare*.

O. *Messiaen*, il grande compositore francese morto nel 1992, disse una volta di sé: “Sono un teologo che fa il suo mestiere lavorando con la musica contemporanea”. Appare corretto, allora, il tentativo di chi voglia compiere il cammino inverso, usufruendo della musica per giungere alle sponde della teologia, attraverso le note del “grande ruscello”¹: partire dalla musica per carpirne le segrete chiavi di lettura, le nascoste corrispondenze tra una partitura accurata ed un testo, quello del Cantico dei Cantici, che Bach ha sicuramente gustato e meditato, prima di restituircelo arricchito e vivo.

La prospettiva che guida la lettura è coinvolgente: interessare la sfera speculativa ed emotiva del lettore, introducendolo con una presentazione contestuale dell’opera e sorreggendolo lungo le fatiche della decodifica musicale, ma senza un approccio eccessivamente tecnico. Insomma, se non avete frequentato l’accademia Chigiana, rilassatevi: potrete comunque apprezzare il perché di una certa scel-

ta strumentale, di un certo modo di ordinare le entrate delle voci, del perché sia modificato l’andamento della melodia in corrispondenza di certe parole.

L’analisi del rapporto tra la musica e il testo è facilitato grazie alla presenza, nella prima parte del libro, di uno schema interpretativo proposto per ogni sezione della Cantata:

1. i lineamenti (alcune indicazioni generiche legate alla particolarità del brano)
2. l’anatomia (individuazione dei temi principali e loro organizzazione rispetto ad altri spunti tematici)
3. lo scheletro (funzionalità delle varie sezioni, confronto con la storia musicale delle forme)
4. il rapporto tra melodia e testo: di tipo più analitico.

La parte che conclude il lavoro è invece tesa a dare una visione sintetica, cogliendone i presupposti teologici: ne è indubbiamente ispiratore, va accennato, Pierangelo Sequeri, che ha anche curato una dotta (e lusinghiera) introduzione al libro stesso. Partendo dalla interessante intuizione sequeriana secondo cui “la musica di *Bach* è l’ospitalità di Dio in musica”, don Osto ne declina le conseguenze, sottolineando, di tale musica, la portata ecumenica, la valenza mistagogica e la pertinenza liturgica. Presupposto imprescindibile di tale discorso è l’originaria capacità simbolica dell’evento sonoro, che può interpretare meglio del linguaggio esplicito le esigenze universali dello spirito, per rendere palpabile quell’unione tra Dio e l’uomo di cui il testo del Cantico dei Cantici è inimitabile ed allusivo messaggero.

E se partiamo dal dato obiettivo del corpus bachiano (dei complessivi 1121 numeri del *Bach Werke Verzeichnis* ben 524 sono dedicate ad opere di genere sacro), pare davvero che la scelta orientata su questo compositore sia stata la più avveduta.

Buona lettura.

¹ BACH significa “ruscello” in tedesco. Giocando su questo significato, una volta *L.v. Beethoven* disse: “Doveva chiamarsi Oceano, non Bach”.



Il canto del SALMO RESPONSORIALE della DOMENICA secondo il NUOVO LEZIONARIO FESTIVO

Per il ciclo liturgico A-B-C
e le altre Solennità "Domenicali"

Il canto del
SALMO RESPONSORIALE
della **DOMENICA**
secondo il
NUOVO LEZIONARIO
FESTIVO

per il CICLO LITURGICO A-B-C
e altre Solennità "Domenicali"

a cura di Adriano Manente e Maurizio Palazzo

Partitura di accompagnamento per organo
con la musica dei Ritornelli e dei Moduli salmodici
Moduli salmodici e tutti i Ritornelli



**Il sussidio musicale
atteso dagli animatori
del canto liturgico.**

Partitura di
accompagnamento per
organo dei ritornelli ai
Salmi di tutte le
domeniche, feste e
Solennità.

**48 pagine
€ 12,00**

In quattro pagine
allegate, si trovano 27
moduli salmici, per il
canto del testo del
Salmo.

Caratteristiche del
sussidio sono una
cantabilità facile e
popolare, l'aderenza
delle melodie alla natura
dei testi, l'elaborazione
polifonica per i ritornelli
delle festività più
rilevanti.



editrice **ELLEDICI**

www.elledici.org

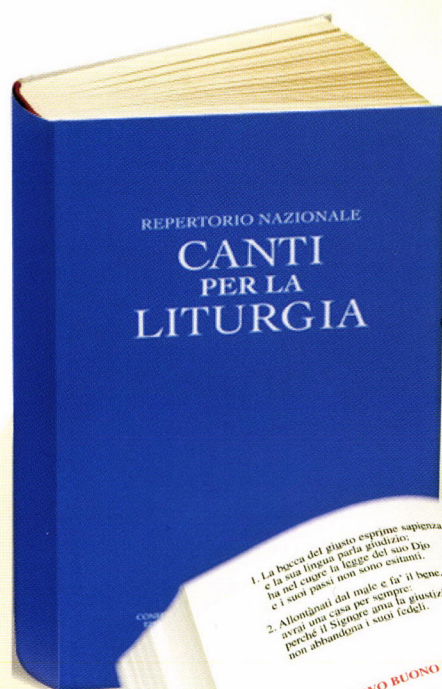
vendite@elledici.org

Corso Francia, 214 10098 CASCINE VICA - TO
Tel. (+39) 011.95.52.111 Fax (+39) 011.95.74.048

Conferenza Episcopale Italiana Repertorio nazionale. Canti per la liturgia



Questo repertorio ufficiale per la Chiesa italiana raccoglie 384 canti, mettendo a disposizione delle comunità un consistente numero di composizioni che rispondono alle esigenze liturgiche, con l'obiettivo di coniugare la dignità dei testi e delle musiche con la cantabilità, al fine di sostenere e promuovere la partecipazione attiva dell'assemblea. Senza sostituirsi ai repertori esistenti e approvati, intende assumere un carattere di esemplarità, favorendo la diffusione di un patrimonio ricco e unico.



**Libro con i testi e le melodie musicali.
Pagine 672**

€ 9,80



**Cd con i canti
in formato Mp3.**

€ 69,00



**Partitura per
l'accompagnamento
dei canti con l'organo.
Pagine 504**

€ 47,00



**Prenota on line
la tua copia
www.elledici.org**

Edizioni personalizzate per le diocesi.

ARMONIA DI VOCI

PROPOSTE DI MUSICA PER LA LITURGIA

Armonia di Voci, rivista di musica per la liturgia, offre un prezioso servizio alle assemblee parrocchiali di tutta Italia con:

- Testi nuovi e musica nuova in ogni fascicolo nella dinamica fedeltà alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II
- Canti di qualità accessibili ad ogni assemblea (eseguibili da un Coro o dalla sola assemblea)
- Elaborazioni per Coro (strofe, ritornello) e interludi organistici di ogni canto
- Presentazione delle fonti di ogni canto circa il testo e la sua collocazione liturgica
- Stretta collaborazione con l'Ufficio Liturgico della CEI.
- Fruibilità della Rivista anche su web.

Ad ogni numero della Rivista è allegato un CD dove un ottetto vocale (Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma insieme al Coro Interuniversitario di Roma) esegue tutto il materiale musicale che si trova nel fascicolo.

PROGRAMMA 2011

❶ **L'antifona di Comunione**

❷ **Le solennità principali dell'Anno Liturgico**
(Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione)

❸ **Canti a Maria**

❹ **La Celebrazione Eucaristica**

ABBONAMENTO AI 4 FASCICOLI + 4 CD

ITALIA € 55,00 - ESTERO € 64,00

I SINGOLI NUMERI (FASCICOLO + CD) SONO ACQUISTABILI

A € 15,00 CIASCUNO